

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 323 del 3/1/2025*

## In questo numero:

### *Carosello napoletano al Modernissimo di Bologna*



*Carosello napoletano  
al Teatro Modernissimo di Bologna  
il 5 gennaio*

### *Visita al Museo della navigazione fluviale*



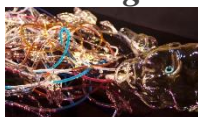
*Museo della navigazione fluviale  
a Battaglia Terme  
visitabile sempre*

### *Chi è io? al Teatro comunale di Crevalcore*



*Chi è io, con Francesco Pannofino  
al Teatro comunale di Crevalcore  
il 6 gennaio*

### *Christian Fogaroli. Corpo eterico*



*Christian Fogaroli. Corpo eterico  
al museo Davia Bargellini di Bologna  
fino al 16 febbraio*

### *L'Epifania ... tutte le feste porta via*



*L'Epifania  
nel mondo  
il 6 gennaio*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Carosello napoletano al Modernissimo di Bologna

|               |                                   |
|---------------|-----------------------------------|
| <b>Cosa</b>   | Carosello napoletano              |
| <b>Dove</b>   | al Teatro Modernissimo di Bologna |
| <b>Quando</b> | il 5 gennaio                      |

**La stagione 2025 della Cineteca di Bologna inizia con la programmazione per l'intero mese di gennaio di una serie di proiezioni dal titolo "l'Oro di Napoli", che è partita con "Misericordia e Nobiltà" e si concluderà il 31 gennaio con uno spettacolo dedicato all'attore e cantante Peppe Barra, artista simbolo dello spettacolo partenopeo, in occasione dei suoi ottant'anni.**



Nell'ambito della serie **l'Oro di Napoli**, il **5 gennaio**, presso il cinema **Modernissimo** di **Bologna** sarà proiettato il film del **1954** **CAROSELLO NAPOLETANO**, diretto da **Ettore Giannini** e interpretato da un ricco cast d'attori, tra i quali spiccano **Paolo Stoppa** e la giovanissima **Sophia Loren**. Si tratta dell'adattamento cinematografico dell'opera teatrale **Carosello napoletano** che fu presentata per la prima volta a **Firenze** nel **1950** al **Teatro della Pergola**, e fu portata anche all'estero con notevole successo.

Nel film alcune canzoni furono affidate alla voce del baritono **Carlo Tagliabue** e del tenore **Beniamino Gigli**, mentre altre furono

interpretate da **Giacomo Rondinella** (che fu anche tra gli attori), con la partecipazione dell'**Orchestra Sinfonica di Roma** diretta da **Fernando Previtali**. Al film presero parte numerosi celebri ballerini appartenenti a prestigiose accademie di danza, come il **Grand Ballet du Marquis de Cuevas** e **Les Ballets Africains** di **Fodéba Keïta**.

[a destra: La prima ballerina **Yvette Chauviré** che interpreta donna **Margherita**]

Vinse il **Prix International al Festival di Cannes 1954** ed è stato poi **selezionato tra i 100 film italiani da salvare**. Nel primo anno di programmazione, il film guadagnò **736 milioni di lire**.

**Per informazioni consultare:** <https://cinetecadibologna.it/programmazione/proiezione/carosello-napoletano/?repeat=14667>



Il critico cinematografico **Gian Piero Brunetta** ha così giudicato la pellicola: **"Di tutta la produzione musicale del cinema degli anni Cinquanta questo film è l'unico - per rigore e felicità nell'invenzione scenografica e coreografica, ricchezza di costumi, legami forti con la tradizione musicale, integrazione perfetta tra regia teatrale e cinematografica - in grado di competere, da pari a pari, con i grandi musical americani. [...] Attraverso canzoni, luoghi, gesti, colori, maschere, Giannini cerca di portare sullo schermo l'anima della sua città"**.

#### La trama del film

**Salvatore Esposito**, un cantastorie vagabondo, se ne va in giro per **Napoli** con la sua numerosa famiglia tirando un **pianino** con sé e illustrando immagini in una sorta di rievocazione in chiave musicale della cultura e della storia della città attraverso i secoli: si inizia dalla **storia di Michelemmà**, in cui si rivivono l'incursione e le violenze dei pirati saraceni in un villaggio di pescatori nel 1660; si passa alle **invasioni straniere**, da quella francese alla spagnola, dall'inglese alla statunitense; poi si parla delle **"99 disgrazie di Pulcinella"**, in cui il teatro d'arte napoletano, impersonato dal celebre **Antonio Petito**, rivaleggia con le più famose maschere del nord Italia.



[a sinistra: **Pulcinella e Spaccatrippa** si sfidano a suon d'insulti]

Poi è la volta della **zuffa tra due ragazze per la contesa di un bel merciaio** nel rione di Santa Lucia e il contemporaneo inizio del **turismo di massa nel 1900** con un benestante svedese che diviene albergatore in città. Si passa al commercio pubblicitario delle cartoline illustrate di Napoli con la **diva del momento nell'atelier fotografico di un apprezzato fotografo** e, al contempo, **la storia di tre musicisti** che si vedono costretti a partire per la Grande Guerra, la grande popolarità dei **café chantant** e il **dopoguerra dei guappi**, in cui tre signorotti si contendono la stessa donna. **Infine si passa alla sera di Natale del 1945 che si chiude con un'allegra tarantella di piazza.**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Visita al Museo della navigazione fluviale

|               |                                  |
|---------------|----------------------------------|
| <b>Cosa</b>   | Museo della navigazione fluviale |
| <b>Dove</b>   | a Battaglia Terme                |
| <b>Quando</b> | sempre                           |



**Battaglia Terme**, nota località termale posta tra **Padova** e **Monselice**, è **delimitata a ovest dai Colli Euganei e a est da un intreccio di corsi d'acqua che portano al mare e si sviluppa lungo le rive dell'omonimo canale realizzato dai Padovani nel XIII secolo**. Tutto a **Battaglia** è da sempre collegato e in relazione con l'acqua. È stata, per secoli, al centro di una fitta rete di traffici e commerci che l'hanno resa un importante porto fluviale; **il suo canale è stato solcato dai grandi burchi carichi di masegni (trachite) e granaglie destinati ai porti di Venezia e della laguna**. L'acqua ha inoltre fornito l'energia necessaria per il **funzionamento dei mulini, delle seghe, dei magli e dei folli della cartiera**, i quali hanno reso **Battaglia** un importante e dinamico centro artigianale.

Testimonianza di questa secolare vocazione industriale è il **MUSEO CIVICO DELLA NAVIGAZIONE FLUVIALE** (noto anche come **Il Museo dei Barcari**). **Situato al limite della Riviera Ortazzo, esso costituisce un unicum nel suo genere in quanto raccoglie al suo interno storie, materiali e ricordi di vita vissuta attraverso i quali si possono riscoprire tradizioni, pratiche e attività di un recente passato che non deve essere dimenticato.**

I fiumi e i canali furono utilizzati, fin dall'antichità, come le naturali e più sicure vie di comunicazione per il trasporto delle merci e dei passeggeri. **In particolare, nel Veneto, la fitta rete fluviale influenzò lo sviluppo delle relazioni sociali ed economiche, favorito da una vasta ed evoluta varietà di imbarcazioni.**



**Il Museo della Navigazione Fluviale di Battaglia Terme è un vero e proprio percorso della memoria attraverso un mondo, quello della civiltà e della cultura dei "barcari", che di Battaglia Terme e del territorio circostante è identità e storia.**



Grazie alla passione e alla disponibilità di alcuni ex barcari, che sin dal **1979** hanno raccolto numerosi reperti e preziosi documenti, e al **recupero dell'ex macello come sede museale**, si può riscoprire una pagina delle tradizioni e della storia locale particolarmente significativa e ancora in parte inesplorata. In diverse aste fluviali **l'abbandono della navigazione è cominciato in seguito alla costruzione delle reti ferroviarie ottocentesche e il declino è continuato nell'ultimo dopoguerra**

**a causa della spietata concorrenza esercitata dal trasporto su gomma che ha reso inutili e ingombranti le tradizionali imbarcazioni di legno, numerosissime sino al 1950.**

Il **Museo di Battaglia** offre un percorso in questo mondo "perduto" del trasporto fluviale e lagunare dalle varie sfaccettature: **dall'attività cantieristica, alla varietà dei tipi di imbarcazioni (sempre a fondo piatto); dai mezzi di propulsione, alla suggestiva ma faticosa vita di bordo; dai manufatti idraulici e la fitta rete di idrovie, all'arte della navigazione in acque interne.**

Nel cortile esterno del Museo sono esposti **fèri (ancore), argani, motori e bricole (pali da ormeggio o per delimitare i passaggi fluviali)**. **Con una breve passeggiata, il visitatore può raggiungere un altro punto d'interesse collegato al Museo nei pressi del Castello Catajo: la conca di navigazione [a lato].**

La sezione illustra le parti delle imbarcazioni, i vari tipi per il trasporto delle merci e delle persone e le caratteristiche costruttive. **Di particolare interesse sono i modelli in scala del burchio "Lina", uno degli ultimi barconi di questo tipo funzionanti, e della sezione maestra di un burchio padovano, il tipo di barca diffuso nel Veneto e simbolo della navigazione fluviale.**

Per informazioni consultare: <https://museonavigazione.eu/it/>



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Chi è io? al Teatro comunale di Crevalcore

|               |                                   |
|---------------|-----------------------------------|
| <b>Cosa</b>   | Chi è io, con Francesco Pannofino |
| <b>Dove</b>   | al Teatro comunale di Crevalcore  |
| <b>Quando</b> | il 6 gennaio                      |

**CHI È IO?**, scritto e diretto da **Angelo Longoni**, con **FRANCESCO PANNOFINO**, **Eleonora Ivone**, **Emanuela Rossi** e **Andrea Pannofino**, va in scena il **6 gennaio** al **Teatro comunale** di **Crevalcore**.



**Una commedia psicologica, psicosomatica, psichedelica, psicotropa che agisce su spettatori e personaggi in modo realistico e visionario su tre diversi piani narrativi:** quello della **realtà**, quello **metafisico** e quello della **finzione** di uno show televisivo.

**Leo Mayer, il protagonista, è un grande intellettuale e psicoanalista che rivive la propria esistenza confrontandosi con alcuni suoi pazienti che sfuggono alle normali regole comportamentali, relazionali, affettive e psichiche della psicoanalisi. Contemporaneamente, tutti abitiamo la realtà, la fantasia e l'inconscio e tutti ci facciamo la stessa domanda: cosa conta davvero nella vita? L'amore e il perdono.**



**Leo Mayer** rivive la propria esistenza con spostamenti della credibilità, verosimili ma non veri. È così che lui, intellettuale, ironico pensatore, critico raffinato e sarcastico della società si trova nel tritacarne trash di un'ospitata televisiva in cui tutto viene fuso e mischiato.

**L'alto e il basso sono indistinguibili e lo spaesamento è comico e inquietante.**

**Leo Mayer** si relaziona anche con alcuni suoi pazienti che hanno difficoltà comportamentali, relazionali, affettive e psichiche. Questi personaggi vengono curati attraverso una psicoanalisi tradizionale ma, allo stesso tempo, sfuggono alle regole alle quali solitamente dovrebbero obbedire perché, simultaneamente sono anche i conduttori dello show **"Chi è io?"**.

**Ma non finisce qui perché c'è un altro piano di racconto, la realtà, quella in cui Leo Mayer se ne sta andando dal mondo dei vivi. Tutti i personaggi incontrati, i pazienti, i conduttori, altri non sono che la moglie, il figlio e l'amante del professore. Tutti abitano la realtà, la fantasia e l'inconscio.**

**Per informazioni consultare:** <https://www.culturabologna.it/events/chi-e-io-6149e9>



Nato a **Pieve di Teco** (*Imperia*) da genitori originari di **Locorotondo** (*in Valle d'Itria nella Murgia barese*) emigrati in **Liguria**, **Francesco Pannofino** (1958) è un attore di grande fama per il teatro, il cinema e la televisione, nonché **doppiatore dall'inconfondibile, riconoscibilissimo timbro vocale**.



Ha riscosso particolare successo con il ruolo di **René Ferretti**, protagonista della serie televisiva **Boris** e del relativo film, mentre nel corso della sua intensa attività di doppiatore ha prestato spesso la voce a **Denzel Washington**, **George Clooney**, **Kurt Russell**, **Wesley Snipes** e **Jean-Claude Van Damme**. È fra i più celebri rappresentanti della quinta generazione del doppiaggio italiano.

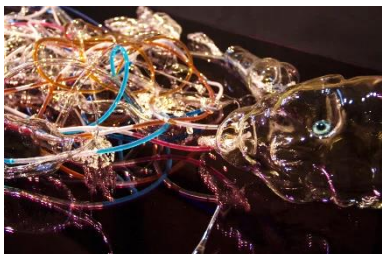
Trasferitosi con la famiglia a **Roma** nel **1972**, **il 16 marzo 1978, fu involontario testimone oculare dell'agguato di via Fani, nel quale venne rapito Aldo Moro e assassinati i cinque uomini della sua scorta**; su quest'esperienza scrisse la canzone **Il sequestro di Stato**, poi divenuta il tema dei titoli di coda del film **Patria** di **Felice Farina**, che vide protagonista lo stesso Pannofino. **Il brano è poi apparso anche nell'album Io vendo le emozioni, interamente composto da canzoni scritte e interpretate da Pannofino.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Christian Fogarolli. *Corpo eterico*

|               |   |
|---------------|---|
| <b>Cosa</b>   | Christian Fogarolli. <i>Corpo eterico</i> |
| <b>Dove</b>   | al museo Davia Bargellini di Bologna      |
| <b>Quando</b> | fino al 16 febbraio                       |

Il **Museo Davia Bargellini** di **Bologna** propone, fino al **16 febbraio**, una visita alla mostra di **Christian Fogarolli - CORPO ETERICO**, curata da **Pier Paolo Pancotto**, che riflette sulle caratteristiche intellettuali ed emotive dell'individuo in relazione al contesto sociale e culturale.



*Il progetto espositivo rientra nel programma istituzionale di ART CITY Bologna 2025, un programma di mostre, eventi e iniziative promosso dal Comune di Bologna, in collaborazione con BolognaFiere, in occasione di Arte Fiera.*

*Le opere di Fogarolli dialogano con le testimonianze della vita quotidiana, della quale gli oggetti della cosiddetta "arte industriale" esposti al museo sono la più viva espressione.*

Le opere esposte, inedite o create per l'occasione, si distribuiscono lungo tutto il percorso di visita, occupando le sale del museo in una sorta di una **unica, grande installazione multisensoriale** e instaurando, con la collezione permanente, un **gioco continuo di assonanze visive e semantiche** si distribuiscono nelle sale espositive 3, 4, 5, 6 e 7, **dialogando con i dipinti, le sculture e la varia tipologia di manufatti che costituiscono il ricco patrimonio del Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini.**



[a destra: Christian Fogarolli - Thermal Shock]



*Si tratta di nove prove plastiche (in vetro, marmo, cera, metallo...), grafiche, fotografiche, luminose, sonore ed olfattive diverse per tecnica e tipologia, ma unite tra loro da una comune fonte di ispirazione: l'istituzione museale e la sua raccolta.*

[a sinistra: Christian Fogarolli *Corpo eterico*]

**Per informazioni consultare:**

<https://www.museibologna.it/daviabargellini/schede/christian-fogarolli-br-corpo-eterico-3285/>

**Christian Fogarolli** è nato nel **1983** a **Trento**, dove vive e lavora. Nel **2011** si è specializzato in **diagnostica e restauro di opere d'arte** presso l'**Università di Verona**.

*La sua ricerca teorica e sul campo si svolge in contesti archivistici e museali, da cui trae ispirazione con l'obiettivo di valorizzare patrimoni poco conosciuti.* La sua pratica si sviluppa alla **intersezione tra arte visiva e discipline scientifiche**, indagando come queste ultime abbiano utilizzato il mezzo artistico per progredire.

*Attraverso ricerche storiche e d'archivio, tenta di decostruire la condizione binaria che separa devianza e normalità, riflettendo sulle attribuzioni normative di malattia, emarginazione e categorizzazione nella società contemporanea.* Lavora attraverso diverse forme espressive, dall'installazione alla fotografia, dalla scultura al video.



*Le opere di Fogarolli stimolano il pensiero critico sul rapporto tra mente e cervello, riflettendo su come i processi funzionali di quest'ultimo interagiscano con quelli soggettivi della mente e indagando su come questi atti di pensiero si sviluppino in comportamenti considerati leciti o proibiti. Il loro allestimento si integra a quello esistente compiendone un'originale rilettura, capace di mettere in evidenza aspetti particolari, talvolta, inediti o del tutto inattesi, dei materiali che lo compongono.*

[sopra: Christian Fogarolli *Blue Monday*]

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### L'Epifania ... tutte le feste porta via

|               |              |
|---------------|--------------|
| <b>Cosa</b>   | L'Epifania   |
| <b>Dove</b>   | nel mondo    |
| <b>Quando</b> | il 6 gennaio |

È (o era) consuetudine in diversi paesi che **la sera del 5 gennaio**, prima di andare a dormire, i bambini preparassero le **calze**, sperando di trovarle piene di dolcetti e regalini il mattino al loro risveglio. **Nella tradizione cristiana, il 6 gennaio si celebra l'Epifania, a ricordo dell'adorazione dei Re Magi diretti a Betlemme per festeggiare la nascita di Gesù portando in omaggio preziosi doni.** La parola **Epifania** deriva dal greco **ἐπιφάνω, epifàino** (che significa "mi manifesto") e indicava il giorno in cui Gesù si manifestava ai tre **Re Magi**; ma questo evento non in tutto il mondo è festeggiato allo stesso modo.



**Fin dai tempi antichi la sedicesima notte dopo il Solstizio d'inverno era ritenuta una notte speciale dedicata alla luna, da qui il termine epifania, come manifestazione della luce lunare.**

L'**Epifania** ha assunto la sua stabilizzazione nel calendario a partire dal **terzo secolo d.C.** Se il **mondo cattolico** la celebra il **6 gennaio**, quello **ortodosso**, che segue il calendario giuliano, la festeggia il **19**, mentre **nei Paesi in cui non è una festività civile**, viene celebrata la **prima domenica di gennaio**.

**La tradizione narra che i Re Magi chiedessero a una vecchietta indicazioni sulla strada da seguire per andare a Betlemme, per raggiungere la capanna di Gesù bambino portando in dono oro, incenso e mirra. Sul momento la vecchietta non volle aiutarli, però il giorno dopo se ne pentì. Ecco perché, ogni anno, la notte del 6 gennaio lei porta i regali ai bambini di tutto il mondo. Proprio come i Re magi avrebbero fatto con Gesù.**

[a lato: Gentile da Fabriano, adorazione dei magi]



La rappresentazione della **Befana** come "**la vecchia sulla scopa**", conosciuta nel XV secolo, è tipicamente italiana, poi diffusasi anche all'estero, seppure in maniera minore. Il termine **Befana** deriverebbe dal folclore romano, in onore di un'antica festa che si svolgeva proprio a inizio anno in onore della **dea Strenia** (simbolo appunto del nuovo anno, quindi della prosperità e del buon auspicio), in cui ci si scambiavano doni (da cui nacque il termine "**strenne**"). **Bastrina** sarebbe l'erede della dea **Strenia**, da cui deriverebbe il termine **Befana**. **Restando a Roma in tempi più recenti, già nell'Ottocento si inscenava l'arrivo della Befana a cavallo della scopa.**

**La Befana simboleggia l'anno vecchio che deve essere gettato via.** Chi esponeva fuori dalle case il suo pupazzo, di solito lo vestiva con abiti sporchi e vecchi per poi **bruciarlo per lasciare il vecchio alle spalle e sperare in un nuovo e prospero anno.** L'usanza era molto diffusa soprattutto nei piccoli centri dell'Italia centrale e meridionale. Durante il **regime fascista** Mussolini decise di sostituire la "**sottana con le toppe**" (molto disdicevole e offensiva dello stato economico del regime!) con "il **vestito alla romana**". Amen!



In **Francia**, l'Epifania è detta **Le Jour des Rois** (il giorno dei re) o la **Fête des Rois**. Dolce tipico di questo giorno è **La galette des Rois** (torta dei re) rotonda, piatta, ripiena di marzapane e di una **fève** (fava o fagiolo): **chi riesce a trovarla diventa re o regina per un giorno.** Ma già nell'antico Egitto e nell'antica Roma il fagiolo era sinonimo di celebrazione.

In **Spagna**, **i bambini riempiono le scarpe di paglia o di grano per far mangiare gli stanchi cammelli dei Re Magi e le appendono sui balconi o davanti la porta di casa. Il giorno dopo trovano biscotti, caramelle oppure regali al posto della paglia e del grano.** In altri paesi latino-americani il **Dia de los Reyes Magos** è il giorno in cui i Re Magi e non Babbo Natale portano i regali per i bambini. Per cui **la lettera a Babbo Natale diventa quella ai Re Magi.**

In **Germania**, specie in **Baviera**, nella notte tra il 5 e il 6 gennaio, **i ragazzi girano segnando le case con la scritta "KMB" (o "CMB"), acronimo dei nomi dei tre magi e il numero dell'anno in corso, per dare il benvenuto ai magi e ricevere prosperità per tutto l'anno.**

In **Russia**, i regali vengono portati da **Padre Gelo** assieme a **Babushka**, una simpatica vecchietta che lo aiuta nella distribuzione dei doni.

